



Associazione Culturale Terraaurunca
presenta

Storia documentale

DEI GATTOLA DI GAETA

nobile ed antichissima famiglia

Dott. Daniele E. Iadicicco

si ringrazia per la cortese collaborazione

Cav. Avv. Nicola Pesacane
ricerca araldico-genealogica

Dott.ssa Marika Vagnati
correzione dei Testi

MarketingRevolution.it
grafica ed impaginazione

In copertina foto della tomba di Riccardo Gattola da Gaeta dell'artista Paolo da Gualdo Cattaneo (ca. 1405-1420), Marmo, Anno 1417, 75x190x12.7 cm, The Walters Art Museum, Baltimore (USA).

Al mio amico
Don Massimo Patroni Griffi
¥
Duca di Roscigno e Sacco
Barone di San Barbato
Conte di Calvi
¥
discendente dei Gattola di Gaeta

BREVE STORIA DELLA FAMIGLIA GATTOLA DI GAETA



Scrivere di una così nobile ed antica famiglia vuol dire ricostruire un po' la storia stessa di Gaeta. I Gattola, infatti, sono presenti per secoli nella storia dell'Italia del Sud, e non solo, essendo stati sempre chiamati a ricoprire incarichi di primo piano nella vita politica, culturale e religiosa del Paese. Ciò dà già un'idea della rilevanza politica della città di Gaeta e dei suoi rappresentanti a livello nazionale.

Le prime memorie certe sulla famiglia dei Gattola a Gaeta risalgono all'XI sec. (sin dal 1091 si ha notizia di un Francesco Gattola, nobile di Gaeta). Da recentissimi studi, tuttavia, possiamo procedere senz'altro ad una ricollocazione della nascita della famiglia, che avrebbe radici in Amalfi e discenderebbe dalla nobile famiglia *Comite*. Secondo il saggio *Araldica Amalfitana*¹ il passaggio da Amalfi a Gaeta avvenne grazie a Giusto Comite². Da Giusto, dopo sette generazioni, discese Mauro Comite³, figlio di Pantaleone. Costui, vissuto nell'XI sec. fu soprannominato *Gatula* e sarebbe, quindi, il capo stirpe della famiglia.

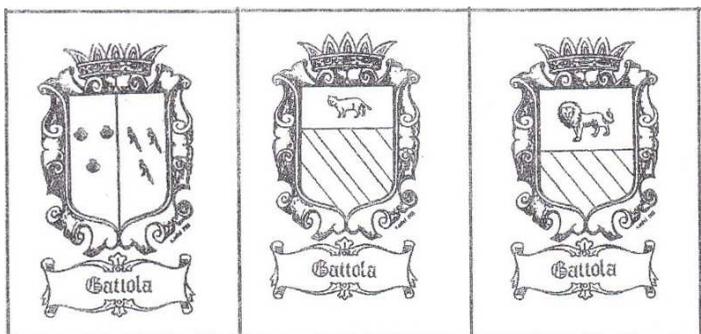
Mauro (o Marino) e Pantaleone⁴ Comite, sono figure storiche di spicco della storia di Amalfi.

¹ Notizia rilevata dall'Avv. Nicola Pesacane tratta da *Rassegna del centro di cultura e storia amalfitana* nel saggio *Araldica Amalfitana* di S. Amici Dic. 1994.

² Fu nobilissima e patrizia, di origine amalfitana. Arma: d'azzurro al pino d'oro, sradicato, con un uccelletto posto in cima sormontato in capo da tre stelle pure d'oro ordinate in fascia.

³ 1) Giusto Comite, 2) Pantaleone, 3) Leone, 4) Pantaleone, 5) Leone, 6) Pantaleone, 7) Mauro Gatula. Tratto da *Amalfi Medioevale*, Mario Del Treppo, Alfonso Leone – 1977.

⁴ Nel 1087, Pantaleone Comite, nobile amalfitano e donatore nel 1066 delle porte di bronzo che si possono ancora ammirare nel Duomo di Amalfi, con



La famiglia ha posseduto nei secoli, a seconda dei rami, diversi titoli nobiliari. *Si diramò a Trani ed a Napoli dove venne aggregata al seggio di Portanova nel 1589, venne decorata nel ramo detto De Martino, oggi estinto, del titolo di Duca di Roscigno e Duca di Sacco per successione Albito Carafa²; ebbe anche il possesso della Baronìa di San Barbato nel Principato Ultra; fu designata Nobile di Gaeta, Patrizia di Trani e di Barletta. Furono signori e Baroni di Sperlonga. Nel XIV secolo divennero signori di Caianello, Marzanello³ e di Gallicchio⁴, feudatari di Carinola ed, inoltre, Nobile di Sessa. In alcune pergamene dell'Archivio Storico Diocesano di Sessa Aurunca troviamo scritto che nel 1411 Antonio Percotta de villa*

una squadra di compatrioti e l'aiuto dei Pisani e Genovesi, tentò con successo l'impresa di rovesciare il principe di Tunisi e nel 1096 la Repubblica Amalfitana divenne nuovamente libera eleggendo a suo Duca Marino Sebaste Pansebaste.

¹ I tre stemmi araldici rilevati in *Araldica Amalfitana* da S. Amici. 1) Partito: 1° di nero a tre conchiglie d'oro; nel 2° d'oro a tre gazze di nero. 2) D'Azzurro, a tre bande, col capo d'oro caricato da un gatto passante di nero. 3) Troncato: nel 1° d'oro al leone passante di rosso; nel 2° bandato d'azzurro e d'oro.

² *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, Pag. 377. V. Spredi, Milano MMXXX.

³ *Archivio storico campano*, volume 2 parte 4, pag. 836 di Angelo Broccoli, Ed. 1900.

⁴ *Istoria dell'antica repubblica di Amalfi*, F. e G. Pansa, Napoli 1724.

*Fontaneradine dichiara di possedere una casa con solaio nel borgo superiore della città di S. (Sessa Aurunca, prov. di Caserta, ndr.) che appartiene al feudatario Giovanni Gattola di Gaeta.*¹ Giovanni Gattola fu possessore, inoltre, del Castello di Caianello, avendolo comprato dal Duca di Sessa nel 1404.² La prima presenza nel territorio di Sessa della famiglia Gattola è da attribuirsi a Francesco Gattola, detto il Bello, che, nel 1350, ebbe in dono da Isabella di Appia il feudo di Sessa. Tale donazione fu sancita dalla Regina Giovanna nel 1351. Nel 1417 il feudo fu venduto a Giacomo Gattola e da questi passò per eredità al figlio Renzo, Giureconsulto e Presidente della Regia Camera nel 1456.

A Gaeta la Famiglia si divise in due rami: i *Gattola de Martino* ed i *Gattola della Torre*. Dall'unione dei Gattola con i De Martino deriva anche il titolo di Baroni di San Barbato. Anna Ristaldi, nobile di Gaeta, sposò Francesco Gattola portando a costui ed ai suoi discendenti la Baronia di San Barbato. Francesco Gattola a sua volta, divenne capostipite dei Gattola De Martino, essendo figlio di Lucrezia De Martino de' Duchi di Faicchio³.

In seguito, Paolo Gattola De Martino (primo ramo della famiglia di Gaeta), gentiluomo di corte e cavaliere di Malta, sposò Anna Gattola della Torre (secondo ramo). Da tale unione nacquero sei figlie femmine. La quarta di queste, Francesca, sposò Felice Patroni Griffi de' conti di Calvi⁴, Commendatore dell'Ordine di Malta e Patrizio di Trani. Francesca Gattola *ereditò dal padre e dalle sorelle il titolo di Duchessa di Sacco e di Roscigno, che trasmise ai suoi discendenti, al figlio Benedetto, morto nel 1954,*

¹ Archivio storico diocesano di Sessa Aurunca, M.E. Vendemia. Pergamena n. 76. Questo feudo fu acquistato dalla famiglia Appia.

² *Memorie storiche degli Aurunci antichissimi popoli dell'Italia* Di Thommaso de Marquis MASI MDCCLXI.

³ *La nobiltà del Regno delle Due Sicilie*. Erasmo Ricca Vol. 4 1869.

⁴ Vedi Pag 30.

al nipote Felice ed ancora a Massimo Patroni Griffi¹. Il passaggio della Baronìa di San Barbato, avvenuto il giorno delle nozze tra Francesca e Felice Patroni Griffi, è registrato con atto notarile presso il not. Vincenzo Monti di Roma nel 1867.

La famiglia Gattola è iscritta nell'*Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano* dal 1922.

Si possono trovare diversi stemmi araldici dei Gattola, tuttavia due sono gli stemmi principali². Il primo: *d'azzurro a tre bande d'argento al capo d'oro al gatto passante di nero*. Il secondo: *d'oro a tre gazze di nero e, nella parte alta, tre conchiglie*. Quest'ultimo è ancora visibile su alcuni palazzi di Gaeta in Via Indipendenza³ ed in Piazza Traniello⁴.

Tale distinzione è da fare tenendo conto dei due rami della famiglia: i *Gattola De Martino* e i *Gattola della Torre*.

La famiglia ebbe anche il possesso di alcune Chiese, tra cui la Chiesa di San Remigio e quella della Madonna di Castagneto, entrambe a Formia⁵. Troviamo comunque testimonianze anche in altre chiese di Gaeta: in San Domenico e nella S.S. Annunziata.

Nel corso dei secoli i Gattola si sono imparentati con casati molto prestigiosi: Albito, Carafa, Caetani, Paravicini, Piccolomini, De Vio, Cavaniglia, Morra, Esperti, Transo, Ruggi d'Aragona, Mattej, Della Torre, De Martino e Patroni Griffi. Si possono oggi trovare diverse ramificazioni dei Gattola in altre famiglie, tra cui: Dente Gattola (Napoli), Gattola Filomarino⁶ e Gattola Mondelli. Questi ultimi furono Patrizi di Trani, Nobili di Altamura e Cavalieri di Malta. A Trani possiamo ammirare

¹ *Storia di Roscigno e dei suoi trasferimenti*. M. L. Castellano, pag. 104, nota 9, Giannini Ed., 2008.

² Vedi Pag. 37

³ Vedi Pag. 36

⁴ Vedi Pag. 34

⁵ Vedi Pag. 46 e 47

⁶ Uno stemma di questo ramo è visibile in Via Palermo a Gaeta, in un villino privato.

l'omonimo palazzo¹ ed una via dedicata a Nicola Gattola Mondelli. Lo stemma araldico di questo ramo²: *Partito, nel 1 di nero, a tre conchiglie d'oro, nel 2 d'oro a tre gazze di nero.*³

¹ Vedi Pag. 41

² Vedi Pag. 38

³ *Altamura Nobilissima*, G. Mercandante. Schena Editore. Testo fornito dal Cav. Avv. Nicola Pesacane.

I GATTOLA NEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA



La famiglia Gattola vanta una solida tradizione di appartenenza allo SMOM. Grazie al libro *Ragionamento storico genealogico della famiglia Gattola* di Girolamno Gattola ed alla preziosa ricostruzione di Mons. Paolo Capobianco nel suo *Gaeta e il Sovrano Militare Ordine di Malta*, possiamo ricordare alcune figure storiche della famiglia appartenute all'Ordine. Ci limiteremo in questa sede a citare gli appartenenti senza soffermarci sull'investitura di ognuno.

Nel XVI secolo il primo Gattola a lasciare tracce di sé nello SMOM è Torquato, fratello di Paolo suo erede, entrato nel Priorato di Capua nel 1588. Nel 1589, ad appena sei anni, diviene Cavaliere Milite di Giustizia Giovan Tommaso, figlio di Alessandro.

Andando avanti con gli anni troviamo Carlo e Giovanni Gattola, ricevuti nell'ordine rispettivamente nel 1628 e 1631. Carlo in seguito divenne Balì di Armenia e Gran Priore di Capua.

Nel 1722 *con grazia spedita da Malta ... a motivo della sua nobiltà*,¹ Filippo Gattola ottenne la Croce d'Oro Gerosolimitana di devozione.

L'ultimo di cui si ha traccia è Giuseppe De Vio, figlio di Faustina Gattola, che, grazie alla nobiltà familiare dimostrata, fu accolto nello SMOM nel 1771 a soli 16 anni.

La tradizione di famiglia chiaramente fu perpetuata nei diversi secoli anche in tutti gli altri rami dei Gattola, sia nei ceppi nati nelle diverse zone d'Italia, sia nella fusione dei Gattola con altre nobili famiglie.

¹ *Gaeta ed il Sovrano Militare Ordine du Malta* - Mons. Paolo Capobianco Gaeta 1985.

ABATE ERASMO GATTOLA



Speciale menzione merita Erasmo Gattola¹, illustre Abate cassinese, celebre per i suoi scritti e per la sua influenza in campo letterario a livello europeo.

Nato il 14 agosto 1662 da Don Girolamo Gattola e Giovanna d'Albito, fu battezzato col nome di Domenico.

La sua famiglia era tanto nobile quanto numerosa. Oltre a diversi fratelli morti prematuramente, il piccolo Erasmo (Domenico) aveva dieci fratelli e sorelle: Antonio, Martino, Sebastiano (diventato abate olivetano col nome di Gennaro nel 1707), Annibale (diventato gesuita nel 1720), Domenico, Niccolò, Vittoria e Maria (monache presso il monastero di Santa Caterina in Gaeta col nome di Cecilia ed Agnese), Vincenza ed Albina (divenute Suor Angelica e Suor Caterina nel monastero di S. Montano a Gaeta).

Nel 1669 Erasmo rimase orfano di padre e la madre lo portò a studiare a Montecassino. Il 30 novembre 1676, poco più che quattordicenne, prese gli abiti monastici.

Nel 1686 fu nominato prefetto maggiore delle cerimonie e della biblioteca cassinese; nel 1692 vicario generale della Diocesi di Montecassino; nel 1693 vicario del Monastero; nel 1697 archivista e, finalmente, nel 1698, Priore di Montecassino. Nello stesso anno, Papa Clemente XII lo mandò ad Atina in qualità di vicario apostolico. Un anno più tardi si dimise da Priore di Montecassino, ma accettò il priorato di diversi monasteri: S. Benedetto a Chiaja (NA), S. Placido Extra (ME) e Sant'Angelo in Gaeta, luoghi in cui non si recò mai fisicamente.

Nel 1708 lo ritroviamo come Priore di Montecassino e Abate di S. Matteo Servorum Dei.

Nel 1722 si dimise da qualsiasi incarico per lavorare a tempo pieno alla sua *Historia abbatiae Cassinensis*¹.

¹ Vedi Pag. 52

Morì il 1 Maggio 1734 a 71 anni mentre a Venezia si pubblicavano le *Accessiones* alla sua *Storia di Montecassino*².

Alla sua morte, l'Abate Stefano de Stefano gli fece dedicare un busto nell'archivio di Montecassino con un'epigrafe (foto sotto) a futura memoria. Molti dei suoi scritti e delle sue pubblicazioni rimasero inedite presso l'abbazia.

Nota fu la sua amicizia con padre Mabillon, monaco, storico e teologo francese della congregazione benedettina di San Mauro, al quale Erasmo inviò fiumi di documenti e testimonianze e dal quale ricevette massima stima ed ammirazione. A Gaeta, su palazzo Gattola, in piazza del Pesce, troviamo una lapide commemorativa a lui dedicata³.



¹ Vedi Pag. 52

² *L' abate Erasmo Gattola: monaco di Montecassino*. Scotti, Gennaro. Montecassino: [s.n.], 1910.

³ Vedi Pag. 33

LE CAPPELLE NEL SANTUARIO DI SAN FRANCESCO IN GAETA



Ancora una volta, grazie alle testimonianze di Girolamo Gattola nel suo *Ragionamento storico genealogico della famiglia Gattola*¹ ed al magnifico lavoro di Monsignor Paolo Capobianco nel testo *Le vestigia del poverello d'Assisi in terra di Gaeta*², possiamo ricostruire la massiccia presenza della famiglia Gattola all'interno del Santuario di San Francesco a Gaeta, luogo privilegiato storicamente per le Cappelle delle famiglie nobili. Tale Santuario, al fianco del quale sorgeva la Caserma Gattola³, era senz'altro il luogo in cui più si conservava la memoria storica della famiglia. Nessuna di queste testimonianze è visibile, in quanto la Chiesa è oggi frutto di restaurazioni che ne hanno stravolto l'originario splendore.

La cappella forse più antica era quella sotto il titolo della Passione di nostro Signore Gesù Cristo, nella quale erano scolpiti a stucco i fatti principali della vita di Gesù, cominciando dalla Cena degli Apostoli fino alla Crocifissione sul Calvario. Questa splendida opera era posseduta dalla famiglia di Giovanni Gattola e di suo figlio Francesco fin dall'anno 1396.

Nella stessa cappella Donna Giovanna d'Albito, vedova di Girolamo Gattola e madre di Don Erasmo Gattola, archivista di Montecassino, nell'anno 1669, con atto datato 7/3/1704, rogato dal notaio V. Di Cecca di Gaeta, con l'erogazione di 120 ducati ai Padri del Convento, dispose che ogni anno vi facessero la Novena della Natività di Maria Vergine, con l'esposizione del SS. Sacramento e con la celebrazione di SS. Messe.

¹ Napoli, 1788.

² *Collana di studi storici dell'Arcidiocesi di Gaeta* – N.9 Gaeta 1983.

³ Vedi Pag. 44

Nell'anno 1788 la Cappella era posseduta da Antonio Gattola, fratello di Girolamo, e vi erano stati sepolti il suo prozio Martino, morto nel 1724 ed il padre Onofrio, deceduto nel 1736.

Altra cappella di famiglia era quella intitolata alla Madonna della Grazia, anche detta della Libera, situata fra quella precedentemente descritta e quella della famiglia Gustaferrì. La struttura e gli affreschi che la adornavano testimoniavano la sua antichità. Dalla famiglia Maltacea passò in proprietà a Francesco Gattola, nipote di Melo Maltacea, ultimo del suo cognome. In questa cappella figurava una epigrafe in ricordo della morte del giovane Antonio Gattola, figlio di Alessandro Gattola e Cassandra Vio, nipote di Francesca Filomarino ed Antonio Gattola.

Sotto l'organo della Chiesa si trovava l'altare dedicato alla Madonna degli Angeli, o della Porziuncola, di cui si celebrava la festa il 2 agosto di ogni anno. Anticamente anche questo altare era della famiglia Gattola e più precisamente del Capitano Giovanni Girolamo Gattola. Questi, nel 1626, lasciò scritto nel testamento, redatto dal notaio Sasso di Gaeta, di voler essere sepolto sotto questo altare.

Le sue figlie Olimpia e Laura Gattola, andate in spose ad altri membri della famiglia, Annibale e Francesco Gattola, portarono in eredità tale altare, che, nel 1700, risultava di proprietà di Antonio Gattola e di Paolo Gattola, barone di San Barbato.

Continuando in quest'exkursus, la famiglia Gattola, con Francesco e Bernardino, entrò in possesso della Cappella della famiglia Squaquera¹. I due fratelli Gattola la cedettero ai monaci nel 1622 in cambio di un'altra antica cappella appartenuta alla famiglia Mostaca, sopra la cappella di San Crispino.

Nel 1732 la cappella risulta in possesso di Gabriele, Francesco e Teresa Gattola, tutti lì sepolti. In seguito, anche questa splendida cappella passò nelle disponibilità di Paolo Gattola, barone di San Barbato, e dei suoi fratelli Nicola e Erasmo.

¹ Famiglia patrizia gaetana estinta

Nel XVII secolo, anche se solo per poco, l'antico altare dedicato a San Francesco, fondato nel 1590 da Bernardo Barone, divenne proprietà del Marchese Riccardo Gattola prima, e di suo figlio Tommaso poi. L'altare finì, insieme al marchesato, per successione matrimoniale, alla famiglia Tranzo di Napoli, per estinzione del ramo dei Marchesi Gattola.

La tomba più fastosa fu quella di Riccardo Gattola¹, disposta sotto l'altare di San Francesco. I resti di questa bella sepoltura si conservano nel *Museo Bardini* di Firenze e nel *Walters Art Museum* di Baltimora (USA). Non si riesce a spiegare come entrambi i musei siano entranti in possesso di tali opere d'arte.

Girolano Gattola ci descrive per bene la bellezza della tomba di Riccardo: *Comincia da terra con base della lunghezza di nove palmi, di altezza due di larghezza palmi due e più. Sopra di essa sono due leoni alto un palmo e mezzo, che sulla schiena sostengono due colonnette alte palmi quattro scarsi*²...

In questo altare furono nel tempo sepolti molti membri della famiglia, ricavando tombe ai piedi e nel pavimento sottostante la sepoltura di Riccardo. Ivi possiamo ricordare le sepolture di Annibale Gattola Ayossa, Marcantonio e Tiberio Gattola, figlio di Severino. Sul pavimento si poteva infatti leggere *Marco Antonio Gattola Ayossa & Successoribus*.

¹ Vedi pag. 45-46

² *Ragionamento istorico genealogico della famiglia Gattola*, Napoli, 1788.

UOMINI ILLUSTRI DELLA FAMIGLIA GATTOLA



Tadeo Gattola

Fu uno dei sedici consiglieri reali della Regina Giovanna II (incoronata regina di Napoli a Gaeta nel 1419).

Rinaldo Gattola

Tesoriere del dazio delle carni in Napoli al tempo di Re Roberto.

Pietro Gattola

Barone di Seccennara al tempo di Re Roberto.

Francesco Gattola di Gaeta

Figlio di Giovanni. Fu castellano di Aversa durante la reggenza di Re Ladislao I.

Francesco II Gattola

Vescovo di Gaeta nel XIV sec.

Iacobello Gattola

Iacobello, figlio di Filardo divenne procuratore dei gaetani, rappresentandoli nella trattativa matrimoniale tra Re Ladislao e Costanza di Chiaromonte, figlia di Manfredi. Data la gran dote della sposa, i cittadini di Gaeta si fecero garanti del Re in caso il matrimonio non fosse andato a buon fine. Iacobello, impegnando ed avendo a garanzia tutti i beni dei cittadini gaetani, si recò in Sicilia per stipulare il contratto matrimoniale.

Pietro Gattola

Maestro della Regia zecca di Napoli sotto Re Carlo II.

Ligorio Gattola

Protontino¹ di Gaeta. Lo si ricorda per aver stipulato a Napoli, presso Castel dell'Ovo, una compravendita tra Gaeta ed il Re. Con regolare contratto del 17/09/1409, per 11.200 ducati d'oro di Venezia, i gaetani acquistarono il Castello di Suio (Castro Suio) e tutti i suoi territori, compresa la scafa di Suio, la scafa del Garigliano con le terre annesse, la Torre a mare, il territorio di Sessa, ecc.ecc.

Beculo (o Betolo) Gattola

Se Ligorio Gattola aveva concluso la compravendita del Castro di Suio per la città di Gaeta, a rappresentare la Regale Controparte troviamo Becolo Gattola, ciambellano di Re Ladislao, ordinato nel 1410, con dispaccio reale, di procedere all'esecuzione del contratto e incassare da Gaeta la cifra pattuita². Lo stesso Betolo viene successivamente, e precisamente nel 1417, nominato dal Re Castellano di Montelione.

Gorio Gattola

Finalmente a conclusione del contratto di cessione del Castro di Suio a Marzo 1410, alcuni ambasciatori di Gaeta, tra cui Gorio Gattola, concludono il pagamento di 11.200 ducati d'oro a favore di Re Ladislao.

Antonio Gattola

Nel 1400 Castellano di Risceglie.

Pietro Gattola

Barone di Seccenara, sotto Re Roberto.

¹ Il protontino era la carica in uso per designare i consoli del mare, giudici che attendevano alle liti di diritto marittimo.

² *Le pergamene di Gaeta – Archivio storico comunale 1187-1440*. Pasquale Corbo 1997

*Loffredo Gattola*¹

Governatore delle terre d'Otranto per la Regina Giovanna I. Fu da questa nominato Ciambellano.

Francesco Gattola di Gaeta

Fu protontino per la Regina Giovanna nel XIV sec.

Cesare Gattola

Capitano d'armi, Ciambellano e Cavaliere d'onore di Re Renato d'Angiò. Fu in seguito nominato Barone di Seccennara, Misanello e Gallicchio.

Antonio Gattola

Feudatario di Colimela, Montepaone, Gaudio Pizzo, Gallo, Morzano e Lenola. Sposò, la nobile napoletana Francesca Filomarino.

Francesco Gattola

Ordinato vescovo di Lipari e Patti nel 1397 da Papa Bonifacio IX. Dal 1399 fu vescovo solo di Lipari, avendo il Papa ripristinato la separazione dei due vescovati. Morì nel 1400².

Carlotto Gattola di Gaeta

Nel 1445 Mastro Portolano in Terra di Lavoro.

Alessandro Gattola

Console francese a Gaeta.

Lorenzo Gattola

¹ Le notizie su Loffredo, Cesare e Antonio Gattola sono state fornite dal Cav. Avv. Nicola Pesacane. Tratte da *Gaeta nello splendore della sua nobiltà e sei suoi governatori*. S. Boni. Ist. Pol. e zecca dello Stato.

² *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai giorni nostri*. Cav. Gaetano Moroni Romano. Venezia, 1846.

Patrizio di Gaeta e Sessa. Fu commendatario del monastero di San Michele Arcangelo di Gaeta nel 1433 e grandissimo giureconsulto. Nel 1456 fu nominato presidente della Regia Camera di Napoli.

Clemente Gattola

Protomedico del Regno ai tempi di Re Ferrante I. Lo stesso Re gli assegnò una provvigione annua di 300 ducati per i suoi servizi. Nel testo *Degli architri pontifici* di L. G. Marini, del 1787, risulta che Clemente Gattola curò persino Papa Alessandro VI.

Francesco Gattola di Gaeta

Maresciallo del Regno di Sicilia e nobile del seggio di Nido a Napoli (vedi pag.29).

Fr. Carlo Gattola

Poeta, priore di Capua e Balì d'Armenia del Sacro Ordine Gerosolimitano.

Francesco Gattola di Gaeta

Viene nominato pretore a Lucca nel 1450.

Giovanni Gattola da Gaeta

Vescovo di Venafro (FR) nel 1465.

Carduzzio Gattola

Familiare della Regina Giovanna II di Durazzo, fu Signore di Sperlonga, più avanti lo stesso ramo della famiglia ebbe il titolo di Baroni di Sperlonga.

Bartolomeo Gattola

Vescovo di Caiazzo e Arcivescovo di Messina, fu consigliere di Filippo, re di Sicilia. Morì nel 1446 e fu sepolto a Gaeta nella chiesa di San Francesco.

Bernardino Gattola

Partecipò alla battaglia d'Otranto nel 1481 al fianco di Re Ferrante I d'Aragona, cui mise a disposizione propri cavalieri e cavalli.

Renzo Gattola

Togato e Presidente della Regia Camera nella seconda metà del XV sec.

Antonio Gattola

Paggio di Re Alfonso I d'Aragona.

Francesca Gattola

Signora di Missanello, Gallicchio e Castiglione. Sposò Filippo Coppola, patrizio napoletano.

Andrea Gattola

Nato nel 1475 a Gaeta. Si recò a studiare a Napoli dove *ottenne l'iscrizione nel seggio nobiliare di Portanuova e nel 1511 la carica di sindaco di Napoli e, come tale, rappresentante delle istanze non solo della città, ma anche dell'intero Regno al Parlamento generale di quell'anno*¹, questi fu inoltre Consigliere reale e Presidente di ruota della Regia camera sommaria.

Carlo Gattola

Fratello del sopraccitato Andrea. Fu tesoriere della dogana di Lecce. Aveva ottenuto *nel 1522 da Carlo V la concessione di*

¹ Tratto dal sito: www.treccani.it

*estrarre e lavorare il sale in terra d'Otranto.*¹ Perse la vita recandosi in Spagna. Il Re autorizzò il fratello Andrea a passare ai suoi eredi i diritti del defunto.

Simone Gattola

Vescovo di Venosa dal 27 aprile 1553. Nobile di Gaeta, primicerio della metropolitana di Napoli. *Ivi morì nell'aprile del 1566 e fu sepolto nella chiesa dell'Annunziata, con onorevole iscrizione*².

Ferdinando Gattola di Gaeta

Gentiluomo e insigne poeta del XVI sec., versatilissimo, scriveva in lingua greca, latina e volgare. Il poeta Giano Pelusio scrisse versi in suo onore. Sue tracce le troviamo nella descrizione del funerale di Re Sigismondo di Polonia.

Colantonio Gattola

Paggio del Re nel 1443.

Jacopo di Cajeta

Nobile e Regio familiare nel 1442. Ha posseduto Alfidena con titolo di Marchese ottenuto nel 1611.

Fra Antonio Gattola

Fratello di Gian Tommaso, primogenito di Alessandro, fu compagno di Padre Antonio Laudato, Cavaliere di Malta. Entrambi furono missionari in Africa dove rimase celebre l'opera di conversione della Regina Singa del Regno del Matamba e del Congo.

¹ *Sovranità e feudo nel regno di Napoli 1505 – 1557, vol. 1* Aurelio Cernigliaro, Napoli 1983.

² *Le chiese d'Italia: dalla loro origine sino ai nostri giorni.* Giuseppe Cappelletti, pag. 499. Venezia, 1866.

Riccardo Gattola

Insignito, nel 1741, da Re Carlo III di Borbone, del titolo di marchese, passato poi dall'unica figlia ed erede, Maria, al marito don Pietro Transo. Nel 1738 *Durante la sua permanenza a Gaeta, il re Carlo di Borbone, a mezzo di procura, celebra il proprio matrimonio con la quindicenne Maria Amalia di Sassonia, figlia del re Federico, residente a Dresda. Dopo l'arrivo in Italia la sposa è ricevuta a Portella, confine del regno napoletano, dal re Carlo, fra pompe e cerimonie grandiose. Quindi accompagnata dallo sposo e dal brillante seguito, si reca in Gaeta, ove si unisce al Re celebrando l'imeneo nel palazzo del marchese Riccardo Gattola (attuale Comando di presidio, di fronte alla villa Traniello)*¹.

Paolo Gattola

Barone. Cameriere segreto di cappa e spada di Papa Pio IX.

¹ *Gaeta - guida storico turistica - Nicola Aletta Gaeta 2002.*

IL RAMO DI NAPOLI



Grazie a Francesco Gattola di Gaeta, trasferitosi a Napoli e divenuto per elezione nobile del seggio di Nido, la famiglia si diramò anche in questa città. Tale passaggio è confermato tramite rogito per *notar Jacopo Ranulo* di Castellammare di Stabia il 10/11/1435, riconoscendo a Francesco Gattola il diritto ad esser aggregato al Seggio di Nido in Napoli, pur conservando il titolo di Nobile di Gaeta¹.

Nel XV sec. l'arma di questo ramo subì una variazione: rispetto alla famiglia di Gaeta fu *fregiata di due gigli d'oro per privilegio di Ludovico III il 27 ottobre 1420*². Un componente di questa famiglia fu, inoltre, castellano presso Castel Sant'Angelo in Roma³.

I Gattola divennero in seguito anche nobili del seggio di Portanova.

*Vittorio Emanuele, Re d'Italia, con decreto 18 giu. 1865, reintegrò il sacerdote Gennaro Gattola nei diritti nobiliari che gli spettavano quale discendente legittimo di Francesco Gattola cavaliere napoletano del sedile di Portanova nel 1645*⁴.

Questo ramo fu insignito del titolo di Conti di Montella. Possiamo ricordare, a tal proposito, Simone Gattola, nobile di Gaeta, e Luigi Gattola, nel XVI sec., entrambi Conti di

¹ Tale atto si trova depositato nel processo di Ettore d'Alagno contro il Seggio di Nido (in Banca di Sarro in Consiglio, fol. 80. Summonte Hist. Tom. 1. Fol. 143). Ricerche Cav. Avv. Nicola Pesacane.

² Vedi Pag.38

³ *Archivio storico campano*, A.Broccoli 1891.

I gigli in realtà sono tre, come si può vedere nello stemma araldico a pag.38. Ricerca a cura del Cav. Avv. Nicola Pesacane.

⁴ *Dizionario Storico-Blasonico*. G.B. di Crollanza, vol. I pag. 461, Arnaldo Forni Ed., Bologna.

Montella. Tale ramo si estinse a Barletta con donna Margherita Gattola.

Nel 1684 Carlo Gattola fu Priore di Capua dell'Ordine di Malta, continuando la grandissima tradizione cavalleresca del ramo di Gaeta.

Lo stemma araldico del ramo napoletano¹: *Spaccato; nel 1° d'oro, al leone illeopardito di rosso; nel 2° bardato d'azzurro e d'oro*².

*Alcuni membri della famiglia di Napoli li ritroviamo a Salerno nella chiesa del convento de' Carmelitani ... avvi un sepolcro della famiglia Gattola, nella quale si ricorda un Orazio Gattola promotore dell'almo collegio ed un figlio di costui a nome Matteo, Dottore in filosofia ed in medicina, morto nell'anno 1615. Paolo Gattola: Era Priore del Collegio Salernitano... fioriva nell'anno 1615*³.

Altro personaggio da menzionare è Nicola Gattola, illustre avvocato di Napoli. Scrisse nel 1863 *Commento filosofico-esegetico al codice penale del nuovo regno d'Italia*.

Il testo fu molto apprezzato, studiato e citato, anche all'estero.

La famiglia Gattola ebbe anche il possesso della Cappella di S. Andrea o S. Raimondo a Napoli nel XIX sec.⁴

Notizie a Napoli le rinveniamo anche a proposito di Giovanni Gattola, Barone di Carduccio e Sperlonga il cui sepolcro si trova nella Chiesa di S. Agostino alla Zecca in Napoli (nei pressi della Stazione Centrale),

¹ Vedi Pag.37

² *Dizionario Storico-Blasonico*. G.B. di Crollanza, vol. I pag. 461, Arnaldo Forni Ed., Bologna.

³ *Storia documentata della scuola medica di Salerno* di Salvatore de Renzi, Napoli 1857.

⁴ *Descrizione storica della chiesa, e del monistero di S. Domenico Maggiore* del P.M. Perrotta Napoli 1828.

IL RAMO DI BARLETTA



La famiglia Gattola nel 1797 fu iscritta nell'elenco dei Cavalieri dell'Ordine Gerosolimitano del Priorato di Barletta, acquisendo anche il patriziato di questa città.

Tra i membri di questa famiglia, vogliamo ricordare:

- Giulia Gattola

Sposò don Geronimo Della Marra. Viene così spiegata la presenza dello stemma familiare nella chiesa di S. Andrea a Barletta¹, di fianco allo stemma dei *Della Marra*, proprietari della chiesa;

- Andrea Gattola

nel 1522 fu consigliere reale e Presidente della Summaria. Troviamo sue tracce persino nel Codice Diplomatico Barlettano in cui la città di Barletta si impegnava a versargli 4.000 ducati per necessità statali;

- Margherita Gattola

moglie del Cavaliere don Alfonso Capano, ultima Gattola della famiglia de' Conti di Montella;

- Trojano Gattola ed i suoi figli

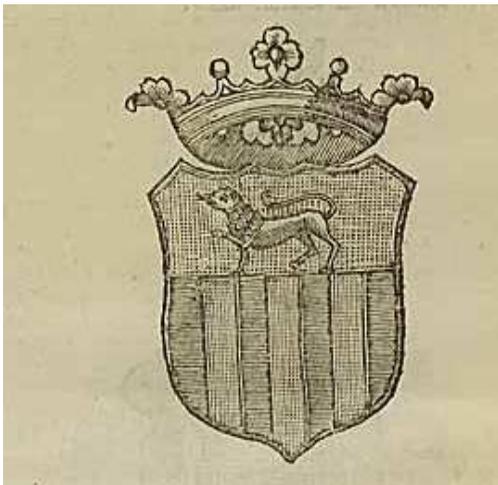
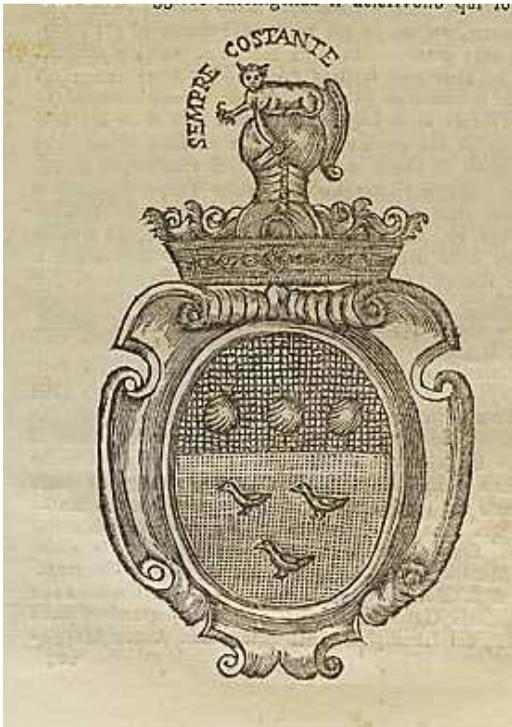
Carlo Gattola, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Gerosolimitano e suo fratello don Antonio Gattola, Cavaliere di San Giacomo e Marchese di Alfedena². Questi possedeva a Napoli un importante palazzo vicino la strada di San Biagio dei librai, in cui nacque il pontefice Paolo IV, di quella stessa famiglia.³

¹ Vedi Pag. 39

² Acquisì tale titolo dalla moglie.

³ *Descrizione della città di Napoli e delle sue vicinanze*, A. Lauzileres. Napoli, 1855.





COLLEZIONE DELLE LEGGI

E DE' DECRETI REALI

DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.



Anno 1855.

N.° 87.

(N.° 1863.) *DECRETO autorizzante la congrega del SS. Suffragio di Civitella del Tronto nel primo Abruzzo ulteriore a dare in enfiteusi a favore di Sabatino di Domenico due piccoli fondi che possiede nelle contrade Sorripa e Borca di Lucignano, per lo canone netto di ducati quattro e grana 70, e con tutte le condizioni stabilite nel verbale di aggiudicazione. (Napoli, 14 febbrajo 1855.)*

—

(N.° 1864.) *DECRETO contenente il sovrano assenso per la fondazione e per le regole della congrega sotto il titolo di S. Michele Arcangelo, da istituirsi in Sala nel Principato citeriore. (Napoli, 14 febbrajo 1855.)*

—

(N.° 1865.) *DECRETO permettente che la Commissione amministrativa di beneficenza di Gaeta in Terra di lavoro dia in enfiteusi al Signor Niccola Cammarota il fondo pervenuto alla Beneficenza dal fu Antonio Gattola, sito nel comune di Traetto nella contrada detta Porto di sabato, per lo canone netto di ducati trentuno, e con tutte le condizioni stabilite nel verbale di aggiudicazione. (Napoli, 14 febbrajo 1855.)*

2

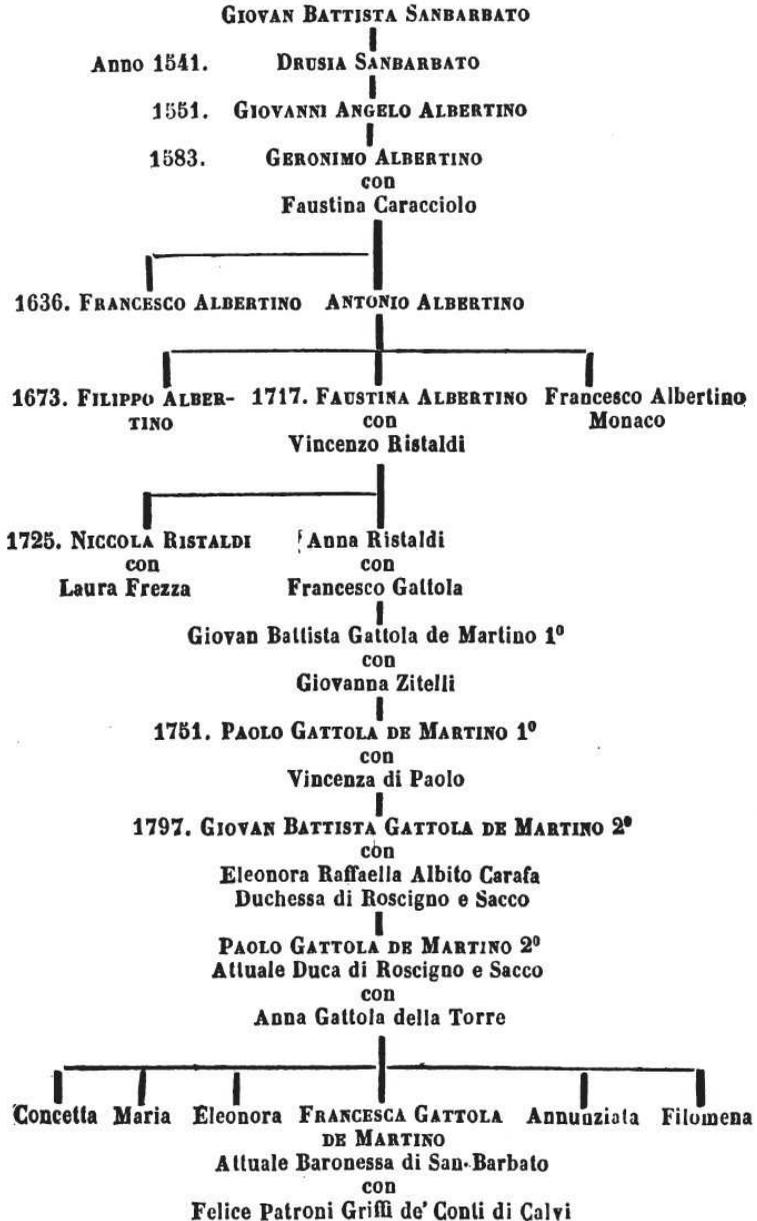
AL MAGNIFICO M. FRANCESCO
Gattola, Gio. Tarcagnota.

SE FVSSE possibile M. Francesco mio, che come è ogni cosa pieno di adulatori; così si ritrouassero anco hoggi al modo di quelle amicitie buone, che furono così rare sempre; ò quanto si potrebbe sperar' di douersi ad un' altro assai miglior modo uiuere, che non si uiue. Che gia la uita nostra d' hoggi non ueggendo pur l'ombra della uerita, anzi nõ ritrouandosi d'ogni intorno, ouunque si uolga, se non di adulationi, e fittioni cinta, non puo à peggio uenirne, che ella è. Il che hauendo io quasi da i miei primi anni conosciuto, spentoui per auentura, dalla natura mia, mi sono sempre ingegnato di potere giungere à quella candidezza, di costumi, della quale hanno tanto ragionato, e datone leggi gli antichi. E fusse piaciuto à dio, che io u'haueffi fatto quel frutto, che io sperai sempre douerui fare. Questo si ben dirò, che se non ci toglieua così tosto acerba morte il nostro M. Francesco Manganella, ò egli à io, ò per auentura amendue saremmo co' l' mezzo della liberta, che ci porgeua la nostra bona amicitia, se nõ passati molto auanti p la buona strada delle uirtu, al mào certo non restati tanto à dietro, che non haueffimo estinto aiquanto de' nostri uiolenti, e torbidi affetti. Ma per ritornare à quello, che io dire uoleua, hauendo noi piu volte inteso me ragionare di queste cose, e come oltra le altre molte strade, che hãno molti de gli antichi saui mostre, per tranquillare l'animo, e cauarlo da quelle tante

A ij

Il Testo del 1549 *A che guisa si possano conoscere e curare le infermità dell'animo* di Giovanni Tarcagnota da Gaeta viene dedicato al *Magnifico M. Francesco Gattola*, Maresciallo del Regno di Sicilia e nobile del seggio di Nido a Napoli.

Continuazione de' Feudatari di San-Barbato



338. Charles Gattola.

INCLITO PRIORI CAPUAE
ORTU, ET UOTO BIS EQUITI,
DON CAROLO GATTOLA TER UIRO
QUATER HUMANISSIMO,
QUEM
CONTRA CARACOGIAM GOLETTA
IN CLASSIS TURCICAE INCENDIQ. HELLESPONTUS
PNUM & CAPNUM: EMI: CARAPAE UISEUNT.
AD NEAPOLIS PROREGÈ LEGAT. PERFUNCTA
ARMENIAE BAIULIVATU POTITO
INTER DD. CÔIS AERARIJ ADSRIPTO
EODEMIQ. IN PINGUI SPOLIO SUCRE: SCRIPTO
BAIULIUI SPINELLUS CARAPA & CARAUITA
FIDI EXRES: METRUM SCULPSERÛT.
CAROLUS EST PLUSQUAM PHAEBUS: NÂ HEC OCCIDIT UMBRIS
ILLE ETSI OCCUBAT GATTOLAE AT UMBRA MICAT,
OB. IN CONTV: U. XBRIS 1684. AETAT. LXX.
(Caruana, n° 141.)

In ricordo di Carlo Gattola, priore di Capua nel 1684,
tratto da
Archives, bibliothèque et inscriptions de Malte
M. L. de Mas Latrie, Paris, 1857.



Fig. 1



Fig. 2

Donna Francesca Gattola De Martino (fig.1), Duchessa di Roscigno e Sacco, Baronessa di San Barbato. Sposò Felice Patroni Griffi (fig.2) dei Conti di Calvi, alla cui discendenza trasmise i suoi titoli.

Archivio fotografico famiglia Patroni Griffi.



Fig.1

Epigrafe in ricordo dell' Abate Erasmo Gattola (fig. 1) posta su Palazzo Gattola in piazza del Pesce, a Gaeta (fig. 2).

Testo epigrafe: ALL'ABATE ERASMO GATTOLA
NATO IN GAETA IL 14 AGOSTO DEL 1666
MORTO IN MONTECASSINO IL 1° MAGGIO DEL 1734
CHE PER LA PRODIGIOSA DOTTRINA
EMULO I PIU GRANDI ERUDITI DELL'ETÁ SUA
GAETA ANNOVERANDOLO CON ORGOGLIO
FRA I PIU ILLUSTRI SUOI FIGLI
NEL SECONDO CENTENARIO DELLA SUA MORTE
QUESTO RICORDO POSE
anno XIV



Fig. 2



Fig. 1



Fig. 2

Stemma araldico in marmo (fig.1) posto su Palazzo Gattola (fig.2) in Piazza Traniello a Gaeta. In questo palazzo, appartenuto al Marchese Riccardo Gattola, si celebrarono nel 1738 le nozze tra il Re Carlo III di Borbone e la Regina Maria Amalia di Sassonia, reali di Napoli e Sicilia.

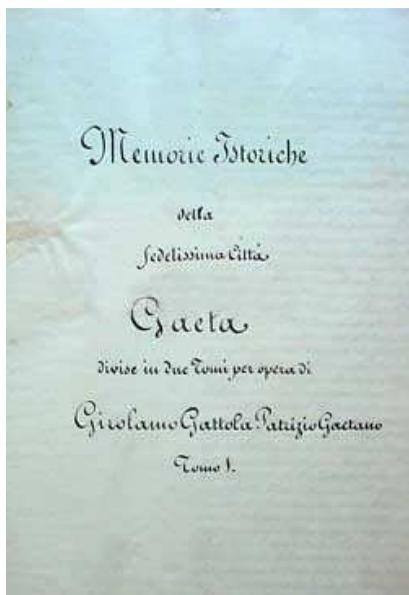


Fig. 1



Fig. 2

Dal manoscritto delle *Memorie storiche della fedelissima città di Gaeta* di Girolamo Gattola (fig.1) risulta l'affidamento all'ultimo abate commendatario Lorenzo Gattola, nel 1433, del monastero di San Michele Arcangelo di Gaeta (fig.2).



Stemmi araldici in pietra posti su quattro palazzi adiacenti in Via Indipendenza a Gaeta. Il ricordo popolare, riscontrato presso alcuni degli attuali proprietari, vuole che la famiglia Gattola possedesse sette vicoli consecutivi di Via Indipendenza.

Foto Ylenia Vagnati

Fig. 1 Stemmi araldici dei Gattola di Gaeta

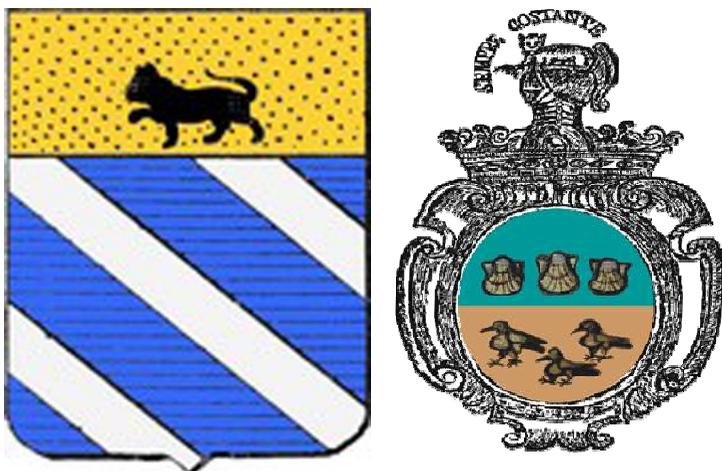


Fig. 2 - Stemma araldico personale di Riccardo Gattola del 1417.



Fig. 3 - Stemma araldico dei Gattola di Napoli

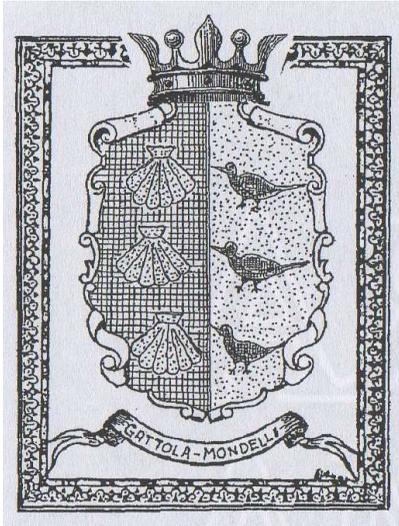


Fig. 1 – Stemma araldico dei Gattola-Mondelli¹



Fig. 2 – Stemma araldico dei Gattola, nobili del seggio di Nido (NA)

Gattola



Gattola



Fig.3 Stemmi araldici dei Gattola così come presenti sullo stemmario ottocentesco conservato presso la Biblioteca nazionale di Napoli.

¹ Gli stemmi araldici Fig. 1, 2, 3 sono stati rinvenuti grazie alla ricerca del Cav. Avv. Nicola Pesacane.



Fig. 1



Fig. 2



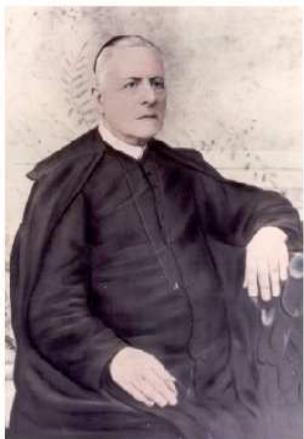
Fig. 3

Stemma famiglie Gattola (fig. 1 in alto a sin.), Cavaniglia, Carafa, Morra e Della Marra presente nel pavimento (fig. 3) della chiesa di Sant'Andrea a Barletta (fig. 2).



Chiostro Santa Chiara – Napoli

Da un lato del chiostro di Santa Chiara a Napoli si accede alla scala Santa voluta negli ultimi anni del XVII secolo dalla Badessa Teresa Gattola.



Don Francesco Gattola, servo di Dio.

E' stato il fondatore della Congregazione delle Figlie della SS. Vergine Immacolata di Lourdes Di Massa Lubrense (NA). A lui è dedicata la scuola primaria elementare cittadina.



Diploma rilasciato nel 1665 dal Priore Tommaso Gattola a Francesco Antonio Candido da Vignale di San Cipriano. Salerno, Archivio di Stato.



Palazzo Gattola-Mondelli a Trani.



Fig. 1 - Veduta di Roscigno (SA). Foto di Franco Calmieri¹



Fig. 2 - Veduta di Sacco (SA).

La famiglia Gattola ereditò dagli Albito Carafa il titolo di Duca di Roscigno e Sacco.

¹ Foto tratta dal libro *Il Paese vecchio e il paese nuovo. Storia di Roscigno...* M. L. Castellano, Giannini Ed. 2008.



Veduta di San Barbato, frazione del comune di Manocalzati (AV).



I Gattola ebbero il titolo di Baroni di San Barbato.

Le origini di San Barbato sono riconducibili al VII/VIII secolo. Nel 1352 il castello venne attaccato dalle truppe del barone di Candida, Filippo Filangieri, che, oltre ad uccidere cinque uomini, incendiò una parte del paese. I Filangieri rimasero feudatari del paese fino al 1528. Dopo tale anno il feudo passò senza più lotte per via ereditaria dagli Albertino ai Gattola, per poi passare ai Patroni Griffi.



Chiesa di San Francesco di Gaeta e Caserma Gattola.

Nella chiesa di San Francesco furono sepolti moltissimi membri della famiglia Gattola (vedi capitolo dedicato), tra cui, nel 1446, Bartolomeo Gattola di Gaeta, Vescovo di Caiazzo e Arcivescovo di Messina, consigliere di Filippo, Re di Sicilia. Possiamo notare, sotto la chiesa, la caserma "Gattola", demolita nel XX secolo. Particolare della foto di A. Bernaud.¹

¹ Anni '65/'70. Particolare della foto tratta da *Da punta Stendardo a Punta Sanità*, Pag. 7. Lega Navale 2006.



Fig. 1 - Tomba di Riccardo Gattola da Gaeta dell'artista Paolo da Gualdo Cattaneo (ca. 1405-1420), Marmo, Anno 1417, 75x190x12.7 cm, The Walters Art Museum, Baltimore (USA).

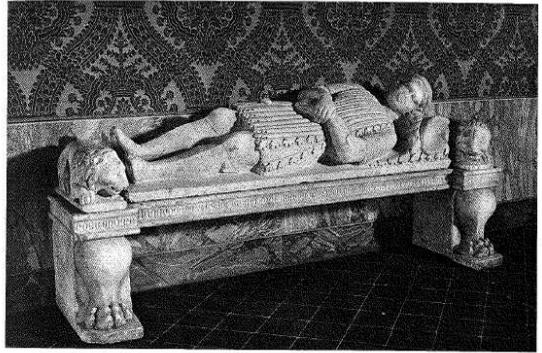
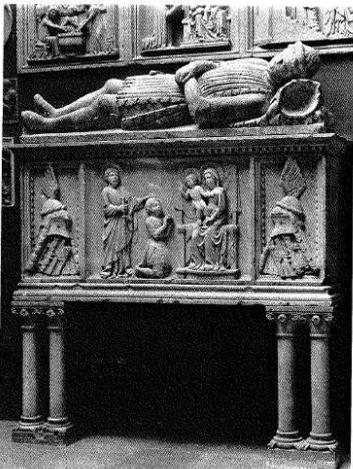


Fig. 2 – Tratta dal libro *Il Museo Bardini a Firenze*, E. N. Lusanna, L. Faedo. Electa Editrice



Il defunto, Riccardo Gattola, si inginocchia nella sua armatura davanti alla Vergine e al Bambino, da cui riceve una benedizione. Egli è presentato (fig.

1) da un pellegrino, San Giacomo di Galizia, protettore di Riccardo, impugnando un bastone (in parte mancante). Riccardo Gattola da Gaeta fu uno dei cortigiani della regina Giovanna II di Napoli.

Questo rilievo (fig. 1) originariamente formava la parte anteriore...

(...continua da pag precedente) del sarcofago Gattola ed era sostenuto da quattro colonne (fig. 2). Altri elementi della tomba li troviamo presso il Museo Bardini di Firenze (fig. 2). La tomba si trovava nel Santuario di S.Francesco di Gaeta.



Chiesa di San Remigio

Il Duca Paolo Gattola De Martino ereditò dal Cav. Filippo Albito Piccolomini la chiesa e la villa di San Remigio a Formia.



Chiesa di S. Maria in Castagneto a Formia (LT), un tempo appartenente alla famiglia Gattola. Nel 1200 Papa Innocenzo III interviene su una contesa avvenuta tra il Vescovo Pietro II di Gaeta e Adenolfo Gattola. Il Papa ristabilisce il patronato del Gattola sulla chiesa e scrivendo al Vescovo gli comunica: *ci è pervenuta una lagnanza da parte di Adenolfo Gattula e Giovanni da Ceccano.....in*

quanto la direzione della chiesa di S. Maria in Castagneto è pertinente a quelli del Patronato¹.

Nel 1451, Francesco Gattola di Gaeta *sottoscriveva, in qualità di patrono della chiesa di S. Maria di Castagneto, un atto per la concessione della stessa al chierico Matteo Spataro.²*

¹ Bulla Innocenta Papae III Episcopo Pietro, pro Ecclesia S. Mariae de Castagneto. Tratta dal libricino *Festa della Madonna di Castagneto*, 2011.

² Tratto dal sito: www.treccani.it



Il Barone Paolo Gattola donò un crocifisso di famiglia alla chiesa della SS. Annunziata a Gaeta nel 1941. Il Cristo, in avorio, fu rubato nel 1970 circa. Attualmente possiamo ancora ammirare la croce, lo stemma araldico e l'epigrafe in ricordo della donazione.

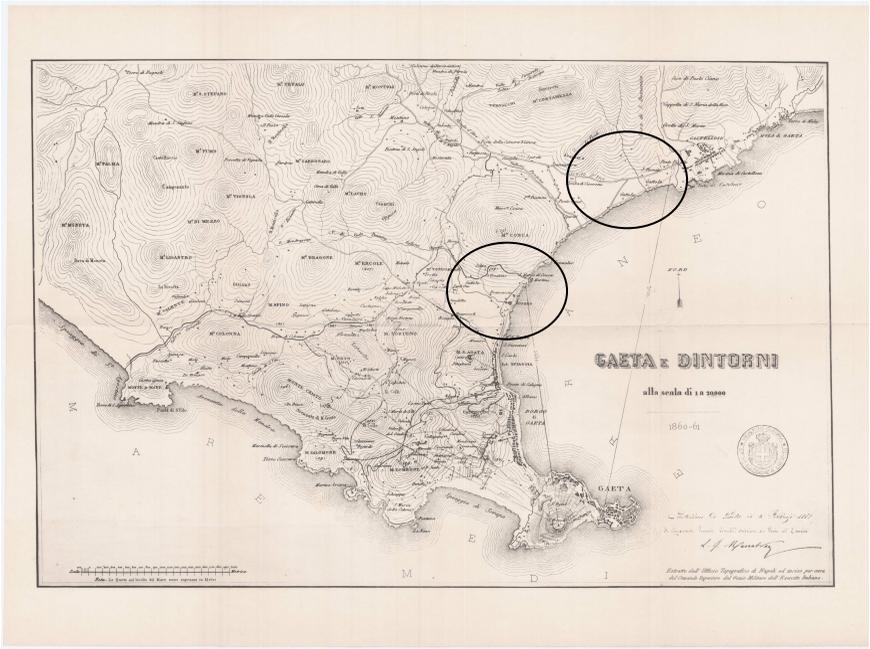


Fig. 1



Fig. 2

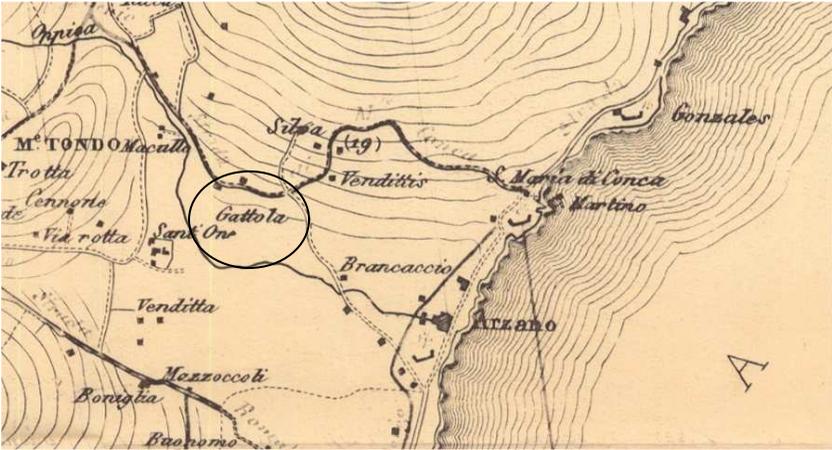


Fig. 3

Pianta militare del Golfo di Gaeta del 1860 (fig. 1, pag. precedente). Possiamo notare nel particolare (fig. 2, pag. precedente) due fondi e la Chiesa di San Romito (San Remigio) di proprietà dei Gattola. Altra proprietà risultava essere posta all'ingresso di Gaeta, nei pressi di Monte Tondo e Monte Conca (fig. 3).



(Erasmio Gattola.)

HISTORIA
ABBATIAE CASSINENSIS
 PER SÆCULORUM SERIEM
 D I S T R I B U T A.

Qua Leonis Chronicon a Petro Diacono ad annum MCXXXVIII.
 continuatum in plerisque suppletur, & ad hæc usque nostra
 tempora ex probatissimis, authenticisque documentis
 producitur, inferitis, operis initio, Monasterii
 descriptione, & ad calcem pro laudati
 Chronici authoribus apologia.

S T U D I O, & L A B O R E

D. ERASMI GATTULA

*Cajetani, Abbatis sancti Matthei Servorum Dei, & celeberrimi
 Cassinensis Archiepiscopi Custodis.*

P A R S P R I M A

A primo constructi Monasterii sæculo, nempe ab anno Christi DXXIX.
 ad sæculum VIII seu ad annum Christi MCC.



V. E N E T I I S, M D C C X X X I I I.

APUD SEBASTIANUM COLETTI.
 SUPERIORUM PERMISSU, AC PRIVILEGIO.

Erasmio Gattola, Abate di
 Cassino, in una incisione del
 XIX secolo.

Historia Abbatie Cassinensis.
 D. Erasmi Gattula.



Stemma araldico in marmo dei
Gattola di Gaeta.
Collezione privata.

Stemma araldico dei Gattola di
Gaeta presente in una cappella
della Chiesa di San Domenico a
Gaeta.



BIBLIOGRAFIA RAGIONATA



- *Memorie storiche di diverse famiglia nobili* - Don Biagio Aldimari, Napoli MDCXCI.

Elenco di tutti i membri più celebri della famiglia Gattola.

- *Annuario della Nobiltà italiana – Edizione Monumentale*, anno XXX dalla fondazione - II serie - A. Borella SAGI, Teglio Scasa Ed.

Stemmi araldici, membri familiari e titoli della famiglia Gattola.

- *Ragionamento Istorico-Genealogico della Famiglia Gattola* - D. Girolamo Gattola, Napoli 1788.

In questo testo, in possesso della biblioteca del Senato italiano, possiamo ammirare i tre diversi stemmi araldici della famiglia.

- *Storia Reggio Calabria* – Domenico Spanò Bollani.

Vicissitudini di Filardo Gattola da Gaeta, Regio commissario e castellano in Calabria ai tempi della Regina Giovanna.

- *La guida de' forestieri (Pozzuoli, Cuma, Gaeta)* – Mons. Vescovo di Bisceglie, Pompeo Sarnelli, Napoli 1769.

Citando i personaggi notabili di Gaeta, troviamo traccia di Tadeo Gattola, consigliere reale, Bartolomeo Gattola, Vescovo di Caiazzo, e Francesco Gattola, Vescovo di Gaeta nel 1321.

- *Apparato cronologico agli annali del regno di Napoli* – D. Alessandro Di Meo, Spoleto 1851.

Vengono citati gli studi fatti dall'abate Erasmo Gattola circa la storia dei Duchi di Gaeta.

- *Breve descrizione delle cose più notabili di Gaeta* – D. Pietro Rossetto.

Troviamo citati anche qui diversi personaggi notabili di Gaeta, tra cui i componenti della famiglia Gattola.

- *Notizie di alcuni cavalieri del sacro Ordine Gerosolimitano* – Marchese di Villarosa, Napoli 1841.

Storia di Fr. Carlo Gattola, poeta, priore di Capua e Bali d'Armenia.

- *Memorie storiche degli scrittori nati nel regno di Napoli* – Camillo Minieri Riccio, Napoli 1844.

Elenco di poeti e letterati tra cui troviamo: Erasmo Gattola, Abate e celebre studioso cassinese; Ferdinando Gattola, poeta del XVI sec. e Clemente Gattola, protomedico del regno, ai tempi di Re Ferrante I.

- *Storia della letteratura italiana nel secolo XVIII* – Antonio Lombardi, Modena 1827.

Storia di Erasmo Gattola di Gaeta, abate e archivistica di Cassino.

- *Historia della città e del Regno di Napoli* – Gio. Antonio Summonte.

Elezione a nobile del seggio di Nido a Napoli di Francesco Gattola di Gaeta.

- *Collezione delle Leggi e de' Decreti Reali, 1855.*

Decreto attestante alcuni fondi di proprietà di Antonio Gattola, defunto all'epoca del documento.

- *Memorie storiche ed archeologiche della città di Traetto* – D. Gaetano Ciuffi, Napoli 1854.

L'autore cita Girolamo Gattola circa la disquisizione sul passaggio dei ducati locali (Maranola, Tretto, ecc.) dai Duchi di Gaeta ai Principi di Capua.

- *A che guisa si possano conoscere e curare le infermità dell'animo* - Giovanni Tarcagnota da Gaeta, 1549.

Viene dedicato al Magnifico M. Francesco Gattola, Maresciallo del Regno di Sicilia e nobile del seggio di Nido a Napoli.

- *Poliorama pittoresco, op. periodica* – Anno I, sem. II.

Oltre che alla storia dell'abate Erasmo Gattola, già tracciata da altri testi, troviamo un'incisione che lo ritrae di profilo.

- *Lettere A Principi Di Negotii Politici* - Card. D'Ossat, trad. italiana di G. Camini d'Anghiari, Venetia 1629.

Lettera scritta nel 1599, in cui si parla di Alessandro Gattola, console di Francia a Gaeta, e del figlio maggiore, di cui non si scrive il nome. Altra notizia interessante che troviamo è la parentela, per parte di madre, del Gattola al Card. Paravicini.

- *Descrizione Istorica del Monastero di Monte Cassino*.

Anche in questo testo si parla del celebre Erasmo Gattola, Abate di Montecassino. Si citano anche i suoi genitori, Don Gerolamo Gattola e Donna Giovanna d'Albito, sempre di Gaeta.

- *Istoria civile del regno di Napoli* – P. Giannone, Napoli MDCCDIII.

Nel passaggio del regno di Napoli, dalla Regina Giovanna a Re Renato, si diede esecuzione al testamento lasciato dalla Regina. A reggenza del Regno, si misero 16 baroni designati, tra cui Tadeo Gattola di Gaeta.

- *Dell'istoria Napoletana* - Francesco de' Pietri, Napoli MCCXXXIV.

Re Carlo nominò i più degni cittadini all'esazione delle entrate regie. Tra questi Goffredo Gattola a Napoli e Folco Gattola a Gaeta.

- *Colloectio Salernitana* – S. De Renzi, Napoli 1852.

Tra i priori del collegio di Salerno, troviamo menzionati Paolo e Mario Gattola.

- *Ritratti poetici di alcuni uomini di lettere* – Marchese di Villarosa, Napoli 1834.

Oltre che ad un delizioso sonetto dedicato all'Abate E. Gattola da Gaeta, in questo testo possiamo trovare un'esaustiva biografia del celebre monaco cassinese.

- *Istoria del Regno di Napoli*, A. Di Costanzo, Napoli 1805.

Nel passaggio del regno di Napoli dalla Regina Giovanna a Re Renato, si diede esecuzione al testamento lasciato dalla Regina. A reggenza del Regno, si misero 16 baroni designati, tra cui Tadeo Gattola di Gaeta.

- *Istoria dello studio di Napoli* – O. Paolino, Napoli MDCCLIV.

Istituzione ed assegnazione delle cattedre di insegnamento a Napoli. Tra queste, troviamo la cattedra di medicina pratica affidata a Clemente Gattola di Gaeta.

- *Memorie storiche di Venafro* - Gabriele Cotugno, Napoli 1824. Nomina a Vescovo di Venafro di Giovanni Gattola da Gaeta nel 25 Settembre 1465.

- *Documenti per la storia di Caivano, Pascarola...* - Giacinto Libertini.

Accenno all'inventario fatto da Bertone Gattola di Gaeta nel 1346 per la Regina Giovanna. Purtroppo non si evincono dal testo ulteriori notizie.

- *Annali civili del regno delle Due Sicilie* – Napoli 1838.

Il Cardinal Gherardo nel 1288 ordina una confisca di beni alla figlia di Francesco Gattola da Gaeta, sposata con Laudato di Albito.

- *Opuscoli vari* – Vito Capiabbi, Napoli 1849.

Nel 1417 Betolo Gattola di Gaeta viene nominato Castellano di Montelione.

- *Memorie e documenti...città e stato di Lucca* - Bertini MDCCCXIV.

Nel 1450 Francesco Gattola di Gaeta viene nominato pretore a Lucca.

- *Storia sacra e profana d'Aquino* - di Pasquale Cayro, Napoli 1808.

Re Alfonso d'Aragona incarica Giacomo Gattola di Gaeta di seguire *alcuni affari in Roma*. Lo nomina inoltre Cavaliere.

- *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica* di G.M.Romano, Venezia MDCCCXLIV.

L'arciprete Giovanni Gattola da Gaeta viene nominato Vescovo e confermato da Papa Giovanni XXII ad Avignone, nel 1320.

- *Historia dei feudi delle due sicilie (dal XIV al XIX sec.)*.

Riccardo Candida di Benevento sposa Francesca Gattola di Gaeta.

- *Cenno storico della città di Rossano* – Barone De Rosis, Napoli 1838.

Cenno biografico su Bartolomeo Gattola, arciprete di Gaeta e consigliere di Filippo, Re di Sicilia. Morì a Gaeta nel 1446.

- *Storia della cattedra di Avellino e de' suoi pastori* - Cav. G. Zigarelli, Napoli 1856.

Storia del feudo di San-Barbato e del suo passaggio alla famiglia Gattola di Gaeta.

- *Memorie storiche...* Gian Tommaso Terraneo, Di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza - Gaudenzio Claretta, Torino 1862.

Storia di Pietro Daverio di Torino e sua sosta a Gaeta, ospite di Gerolamo Gattola.

- *Monografia del comune di Vico Equense* – Sac. Gaetano Parascandolo, Napoli 1858.

A partire da Jovannello Gattola di Gaeta, che il Re Ferdinando nel gennaio 1463 elevò a cittadino di Vico Equense, molti sono stati i personaggi illustri ricordati in queste pagine. Canonici, Medici e Vescovi, i Gattola hanno lasciato un segno profondo tra le famiglie notabili di Vico.

- *Istoria de' feudi del regno delle Due Sicilie* - E. Ricca, Napoli 1869.

Storia della famiglia Gattola, dei suoi diversi rami e dei suoi discendenti.

- *Codice Aragonese* – F. Trinchera Napoli 1866. Angelo Gattola viene nominato pretore a Firenze da Re Ferdinando d' Aragona.

- *Il Paese vecchio e il paese nuovo. Storia di Roscigno e dei suoi trasferimenti.* M.L. Castellano, Giannini Editore, 2008.

Storia del feudo di Roscigno e Sacco, dalla famiglia Albito-Carafa ai Gattola, fino ai Patroni Griffi.

- *Gaeta e il sovrano militare ordine di Malta* - Mons. Paolo Capobianco 1985.

Sapientemente scritto da Mons. Capobianco, in questo testo troviamo la secolare tradizione dei Cavalieri di Malta a Gaeta. Molti di questi appartenenti alla famiglia Gattola.

- *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, V. Spredi, Milano MMXXX.

- *Archivio storico campano*, A. Broccoli, Ed. 1900.

- *Archivio storico diocesano di Sessa Aurunca*, M.E. Vendemia. Pergamene n. 76.

- *L'Abate Erasmo Gattola : monaco di Montecassino.* Scotti, Gennaro, Montecassino, 1910.

- *Le chiese d'Italia: dalla loro origine sino ai nostri giorni*, Giuseppe Cappelletti, Venezia, 1866.

- *Gaeta - guida storico turistica*, Nicola Aletta, Gaeta, 2002.

- *Altamura Nobilissima*, G. Mercandante, Schena Editore.

- *Archivio storico campano*, A. Broccoli, 1891.

- *Dizionario Storico-Blasonico*, G. B. di Crollanza, Arnaldo Forni Ed., Bologna.

- *Storia documentata della scuola medica di Salerno*, Salvatore de Renzi, Napoli, 1857.

- *Descrizione storica della chiesa, e del monistero di S. Domenico Maggiore*, P. M. Perrotta, Napoli, 1828.
- *Descrizione della città di Napoli e delle sue vicinanze*, A. Lauzileres, Napoli, 1855.
- *Il Museo Bardini a Firenze*, E. N. Lusanna, L. Faedo. Electa Editrice.
- *Da punta Stendardo a Punta Sanità*, Lega Navale, 2006.
- *Sovranità e feudo nel Regno di Napoli 1505–1557*, A. Cernigliaro, Novene Ed. Napoli 1983.
- *Famiglie Nobili e titolate del Napoletano*, F. Bonazzi di Sannicandro, A. Forni ed.
- *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai giorni nostri*, Cav. Gaetano Moroni Romano, Venezia 1846.
- *Istoria dell'antica repubblica di Amalfi*, F. e G. Pansa, Napoli 1724.
- *Raccolta delle vite, e famiglie degli uomini illustri del regno di Napoli*, Lodovico Antonio Muratori, Napoli 1755.
- *Biographie universelle ancienne et moderne*, A. Thoision Desplaces, Paris, 1843.
- *Mabillon et la société de l'abbaye de Saint-Germain des Prés à la fin du dix-septième siècle : 1664-1707*, M. Valery, Baudry (Paris), 1838.
- *Archives, bibliothèque et inscriptions de Malte*, M. L. de Mas Latrie, Paris, 1857.
- *Elenco storico della nobiltà italiana*, Sovrano Militare Ordine Gerosolimitano di Malta.
- *Enciclopedia Storico-nobiliare italiana*, Vittorio Spredi, Arnado Forni Editore.
- *Repertoires d'heraldique italienne*. M. popoff, le Leopard d'or.

- *Gaeta nello splendore della sua nobiltà e i suoi governatori.* Salvatore Boni, Ist. Pol. E zecca dello stato. Libreria dello stato.
- *Memorie istoriche degli Aurunci antichissimi popoli dell'Italia* di Thommaso de Marquis MASI MDCCLXI.
- *La nobiltà del Regno delle Due Sicilie.* Erasmo Ricca Vol. 4 1869.
- *Le pergamene di Gaeta – Archivio storico comunale 1187-1440.* Pasquale Corbo 1997.
- *Gaeta ed il Sovrano Militare Ordine di Malta -* Mons. Paolo Capobianco Gaeta 1985.

SITOGRAFIA



- treccani.it
- books.google.it
- nobili-napoletani.it
- ilportaledelsud.org/araldica
 - trippini.it
 - panoramio.com
 - art.thewalters.com
- famiglienobilinapoletane.it
 - genmarenostrum.com
 - it.wikipedia.org
 - araldicabarlettana.it
- scuolafrancescogattola.it
 - wikideep.it
 - cplonline.it
 - terraurunca.it
- ordinecostantinianolazio.it

INDICE



- Pag 5..... Breve Storia della Famiglia Gattola di Gaeta
- Pag 10..... I Gattola nel Sovrano Militare Ordine di Malta
- Pag 11..... Abate Erasmo Gattola
- Pag 13..... Le cappelle nel Santuario di San Francesco in
Gaeta
- Pag 16..... Illustri uomini della famiglia Gattola
- Pag 23..... Il Ramo di Napoli
- Pag 25..... Il Ramo di Barletta
- Pag 26..... Appendice fotografica\documentale
- Pag 54..... Bibliografia ragionata
- Pag 52..... Sitografia
- Pag 63..... Indice